



✉ VIA Marconi, 20 - 10022 CARMAGNOLA

☎ 011/977.10.20e 📠 011/977.88.88

💻 toic8ap00r@istruzione.it - 💻 toic8ap00r@pec.istruzione.it - 💻 www.iccarmagnola2.gov.it

Cod. Mec.: TOIC8AP00R – Cod. Fiscale: 94067040017



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI STRANIERI

INDICE

1.	Premessa	pag. 3
2.	Finalità del protocollo	pag. 4
3.	Fasi del protocollo	pag. 5
	3.1 Amministrativa: <i>iscrizione</i>	<i>pag. 6</i>
	3.2 Comunicativo-relazionale: <i>prima conoscenza e assegnazione alla classe</i>	<i>pag. 8</i>
	3.3 Educativo-didattica: <i>progetto d'intervento</i>	<i>pag. 10</i>
	3.4 Sociale: <i>collaborazione con il territorio</i>	<i>pag. 12</i>
4.	Valutazione	pag. 13
5.	Allegati	pag. 15

1. PREMESSA

Negli ultimi anni è progressivamente aumentata la presenza di alunni stranieri nella scuola.

L'atteggiamento degli insegnanti è di apertura e di disponibilità, ma, a volte, essi si trovano a dover affrontare difficoltà relazionali e didattiche specialmente quando l'ingresso dell'alunno straniero avviene nel corso dell'anno scolastico.

A tal proposito la scuola necessita di un documento, il **Protocollo d'Accoglienza**, predisposto dalla Commissione Intercultura, deliberato dal Collegio Docenti, che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana; individua le risorse necessarie per tali interventi.

Può essere considerato punto di partenza comune, all'interno del percorso dei vari team-docenti; integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n.394 intitolato "iscrizione scolastica".

2. FINALITA' DEL PROTOCOLLO

L'Istituto Comprensivo, attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e ragazzi stranieri;
- sostenerli nella fase d'adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

Il protocollo di accoglienza è uno **strumento di lavoro aperto** che:

- contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni non italofoni;
- definisce ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione della lingua italiana;
- favorisce l'instaurarsi di relazioni costruttive tra scuola e famiglia.

3. FASI DEL PROTOCOLLO

3.1 Amministrativa: *iscrizione*

3.2 Comunicativo-relazionale: *prima conoscenza e assegnazione alla classe*

3.3 Educativo-didattica: *progetto d'intervento*

3.4 Sociale: *collaborazione con il territorio*

3.1 FASE AMMINISTRATIVA

FINALITA'	Rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione. Si tratta di un momento di carattere amministrativo e informativo.	
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Prevede un modello organizzativo interno (ruoli, funzioni, responsabilità) finalizzate all'accoglienza, fin dall'iscrizione.</p> <p>Accerta i dati anagrafici autocertificati, la scolarità pregressa, la certificazione di vaccinazione.</p> <p>Prende contatti con le autorità consolari e diplomatiche per sciogliere dubbi, acquisire ulteriori informazioni, ottenere la traduzione in italiano dei documenti della carriera scolastica dell'alunno.</p> <p>Comunica all'ASL di competenza la mancata certificazione di vaccinazione.</p> <p>Comunica all'autorità pubblica il nominativo del minore non accompagnato.</p>	Al momento dell'iscrizione, che può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico
LA SEGRETERIA	<p>Iscrive l'alunno utilizzando la modulistica predisposta.</p> <p>Raccoglie la documentazione necessaria (<i>carta di identità dei genitori, certificato di vaccinazione, certificazione della scolarizzazione precedente, permesso di soggiorno</i>).</p> <p>Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.</p> <p>Informa la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine e POF della scuola.</p> <p>Fornisce, se presente, ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari,...).</p> <p>Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe.</p> <p>Avvisa la Funzione strumentale sull'Intercultura.</p> <p>Prende accordi con gli insegnanti del team (scuola primaria) o con il coordinatore di classe (scuola secondaria) per l'assegnazione alla classe e il passaggio di informazioni e documentazione.</p> <p>Cura gli aspetti organizzativo - gestionali, sulla base delle proposte della Commissione Intercultura, degli</p>	

	eventuali laboratori affidati a facilitatori linguistici o ad altro personale docente interno.	
LA FAMIGLIA	<p>Fornisce in segreteria i documenti richiesti.</p> <p>Si rivolge ai Servizi Sanitari per la traduzione in italiano dei documenti sanitari.</p> <p>Si rivolge ai Servizi Sanitari per far eseguire gli interventi sanitari necessari.</p>	
<p>Si ricorda che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la mancanza del Permesso di soggiorno non pregiudica la frequenza scolastica; • per i documenti anagrafici è prevista l'autocertificazione, in attesa di acquisire i documenti originali; • la mancanza o invalidità della certificazione della scolarità precedente non pregiudica l'iscrizione alla scuola dell'obbligo, ma fa venir meno l'iscrizione ad una determinata classe successiva a quella, considerata equipollente, completata nel Paese d'origine; • se esistono discrepanze tra i dati autocertificati e i documenti di riferimento, si terrà conto dei dati riportati sul permesso di soggiorno; • in attesa del rilascio del permesso di soggiorno, si accetterà la ricevuta della Questura attestante la richiesta; • i minori senza permesso di soggiorno sono iscritti con riserva e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora l'accertamento non dia alcun esito o dia esito negativo. 		

3.2 FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

FINALITA'	Ricostruire le storia personale scolastica e linguistica dell'alunno straniero.	
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
IL DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Incontra i genitori dell'alunno straniero.</p> <p>Viene informato della situazione scolastica e personale dell'alunno da parte della Funzione strumentale sull'Intercultura e prende visione della biografia essenziale.</p> <p>Propone l'assegnazione ad una classe, in accordo con la Funzione strumentale sull'Intercultura.</p>	Nella settimana successiva all'iscrizione
LA SEGRETERIA	Sulla base degli elementi raccolti procede all'iscrizione nella classe e/o sezione più adeguata	Nella settimana successiva all'iscrizione
IL COLLEGIO DOCENTI	Propone la ripartizione degli studenti nelle classi.	Ad inizio anno scolastico
	Delibera iscrizioni a classi diverse da quelle corrispondenti all'età anagrafica.	Quando si riunisce, in attesa di deliberare
LA FUNZIONE STRUMENTALE DELL'INTERCULTURA	<p>Incontra la famiglia, alla presenza di un mediatore culturale, se necessario, per raccogliere informazioni in merito alla situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno.</p> <p>Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi</p> <p>Compila un'essenziale biografia scolastica e relazionale dell'alunno straniero. MODELLO A</p> <p>Integra le informazioni sull'organizzazione della scuola.</p> <p>Propone l'assegnazione ad una classe, in accordo con il Dirigente scolastico.</p> <p>Informa gli insegnanti delle classi e/o sezioni dove è previsto l'inserimento degli alunni stranieri e fornisce loro le informazioni raccolte</p>	Nella settimana successiva all'iscrizione

	Informa la Commissione Intercultura.	
LA COMMISSIONE INTERCULTURA	Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione.	Ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati.
IL CONSIGLIO DI CLASSE	Rileva i bisogni degli alunni stranieri. Progetta percorsi di didattica dell'italiano. Progetta attività di gruppo.	Nelle settimane successive all'assegnazione
I DOCENTI DELLA CLASSE	Somministrano le prove in ingresso. Confermano l'assegnazione degli alunni stranieri alla classe o, nel caso di esito negativo delle prove d'ingresso, richiedono una revisione dell'assegnazione alla classe. Modello B	
LA FAMIGLIA	Incontra la Funzione strumentale sull'Intercultura e/o il Dirigente scolastico, e, se lo desidera, può essere accompagnata da una persona di fiducia che conosce la lingua italiana	Nella settimana successiva all'iscrizione

Si ricorda che i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno

Si precisa che per la scelta della sezione devono essere presi in considerazione:

- numero degli allievi per classe;
- tipologia degli alunni diversamente abili eventualmente presenti in classe;
- distribuzione equilibrata degli alunni non italofoeni nelle classi;
- situazione globale della classe (clima relazionale, problematiche, ...)
- eventuali risorse (progetti attivati, presenze, ...).

3.3 FASE EDUCATIVO-DIDATTICA

FINALITA'	Progettare, realizzare, verificare e valutare l'intervento	
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
LA FUNZIONE STRUMENTALE DELL'INTERCULTURA	<p>Supporta e coordina le decisioni del Consiglio di classe.</p> <p>Se necessario, si attiva per richiedere l'intervento in classe del mediatore culturale.</p>	Nel corso dell'anno
COMMISSIONE INTERCULTURA	<p>Aggiorna le schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità.</p> <p>Promuove l'attuazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando, dove necessario, il coordinamento tra gli insegnanti che fanno alfabetizzazione.</p> <p>Arricchisce e aggiorna lo Scaffale Multiculturale con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti.</p> <p>Stabilisce contatti con Enti Locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione.</p>	Negli incontri periodici
IL CONSIGLIO DI CLASSE	<p>Progetta interventi personalizzati per favorire l'apprendimento della lingua italiana finalizzata alla socializzazione ed alla scolarizzazione.</p> <p>Progetta attività di piccolo gruppo, di tutoring, ... a sostegno dell'apprendimento.</p> <p>Sensibilizza la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorisce l'inserimento dell'alunno straniero nella classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...) - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la 	Nel momento dell'inserimento e nel corso dell'anno

	<p>funzione di tutoredell'alunno straniero.</p> <p>Favorisce la conoscenza degli spazi della scuola.</p> <p>Favorisce la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.</p> <p>Facilita la comprensione dell'organizzazione delle attività.</p> <p>Rileva i bisogni specifici di apprendimento.</p> <p>Individua ed applica modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione.</p> <p>Informa l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.</p> <p>Valorizza la cultura d'origine dell'alunno.</p> <p>Mantiene i contatti con la Commissione Intercultura.</p>	
IL COLLEGIO DOCENTI	<p>Delibera adattamenti dei programmi di insegnamento.</p> <p>Delibera interventi specifici per l'apprendimento dell'italiano.</p>	Nel corso dell'anno
LA FAMIGLIA	Collabora con gli insegnanti e mantiene costanti rapporti con la scuola	Nel corso dell'anno
<p>Si suggeriscono, quali possibili forme di adattamento dei programmi di insegnamento le seguenti prassi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico; • riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari; • sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno. <p>Con riferimento alla CM n. 2/2010, si possono avviare le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione di moduli intensivi, laboratori linguistici, percorsi personalizzati di italiano per gruppi di livelli, sia in orario curricolare (anche in ore di insegnamento di altre discipline), sia in corsi pomeridiani realizzati grazie all'arricchimento dell'offerta formativa; • utilizzo della quota di flessibilità del 20%, destinato per percorsi di lingua italiana di diverso livello (di progressiva alfabetizzazione per gli alunni stranieri privi delle necessarie competenze di base, di recupero, di mantenimento, di potenziamento per tutti gli altri); • partecipazione a progetti mirati all'insegnamento della lingua italiana come L2, utilizzando risorse professionali interne o di rete, offerti e/o organizzati dal territorio; • inserimento in classi diverse da quelle di assegnazione per attività finalizzate ad un rapporto iniziale 		

con la lingua italiana.

3.4 FASE SOCIALE

FINALITA'	Promuovere la piena integrazione degli alunni stranieri nel più vasto contesto sociale. Per fare questo la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, biblioteche, per costruire una rete d'intervento che rimuova ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.	
SOGGETTI COINVOLTI	AZIONI	TEMPI
IL COLLEGIO DOCENTI	Sottoscrive accordi di rete con Enti locali e/o altri soggetti a livelli istituzionali per il controllo dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.) utili al conseguimento di un'equilibrata distribuzione della domanda. Sottoscrive accordi di rete con associazioni del volontariato e del privato sociale, per specifiche azioni di integrazione.	Secondo necessità
COMMISSIONE INTERCULTURA	Favorisce l'instaurarsi di un proficuo rapporto scuola – famiglia con l'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali. Organizza momenti di incontro fra genitori italiani e stranieri, per esempio durante la festa di fine anno scolastico. Organizza attività di formazione /informazione per il personale della scuola e le famiglie di tutti gli alunni.	Nel corso dell'anno
CONSIGLIO DI CLASSE	Stimola, coinvolgendo anche altri compagni e i loro genitori, la partecipazione dell'alunno ad attività extra-scolastiche del territorio	Nel corso dell'anno

4. VALUTAZIONE

La normativa in vigore rafforza il ruolo e la responsabilità dei docenti e degli Organi Collegiali nella loro autonomia per la valutazione degli alunni non italofofoni.

L'art. 45, comma 4 DPR n° 394/99 prevede che *il Collegio Docenti definisca, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento, ma non accenna alla valutazione. Dal possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, consegue la possibilità per il Collegio Docenti di adattare la valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni.*

Occorre partire dall'alunno piuttosto che dai programmi di studio e dalle discipline privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella sommativa e considerando adeguatamente:

- il percorso dell'alunno/a
- gli obiettivi realizzabili
- gli esiti riscontrati nella progressione di apprendimento
- la motivazione allo studio ed alle attività della classe
- l'impegno dimostrato
- le potenzialità emerse nelle diverse attività individuale o di gruppo.

Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere, se necessario, la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione.

Primo trimestre

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, che non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione solo nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curriculare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese), essa, almeno in una prima fase, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

In sede di valutazione i docenti interessati potranno esplicitare nel documento di valutazione le seguenti diciture:

la valutazione non viene espressa in quanto lo studente si trova nella prima fase di apprendimento della lingua italiana

oppure

la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto lo studente si trova nella fase iniziale di conoscenza della lingua italiana

Valutazione finale

La valutazione è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve essere esplicitata.

Nella valutazione finale occorrerà sempre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo

Le prove scritte devono essere formulate dal Consiglio di Classe in modo da definire chiaramente i criteri di valutazione, in relazione alle condizioni di partenza ed al percorso di studi effettuato.

Le prove devono consentire all'alunno di esprimersi nel modo più naturale, valorizzando le sue conoscenze ed esperienze acquisite sia nel Paese di provenienza che in quello di accoglienza.

Prova scritta in lingua straniera: potranno essere in una delle due lingue comunitarie (tedesco- inglese).

Per il colloquio orale i docenti, compresi quelli impegnati nelle attività del "Laboratorio di italiano L2", possono concordare la scelta di tematiche e argomenti principali nelle diverse discipline (ad esempio, per storia e geografia possono essere utilizzati contenuti ed aspetti riguardanti il paese di origine dell'alunno straniero).

ALLEGATI

MODELLO A

BIOGRAFIA DELL'ALUNNO

Cognome _____ Nome _____

Età _____

Provenienza _____

Area urbana rurale

Lingua madre _____

Altre lingue parlate _____

Anni di permanenza in Italia prima dell'inserimento

Anni di scuola frequentati nel paese d'origine _____

Familiari che parlano italiano _____

Capacità comunicativa

scarsa sufficiente limitata a situazioni particolari

discreta buona

Conoscenza lingua italiana

Non comprende e non parla

Conosce parole legate a situazioni ed ambienti frequentati

Capisce semplici domande ma non riesce a rispondere

Fa semplici domande e risponde a semplici domande

Capisce semplici discorsi

ALUNNO.....

CLASSE

INSEGNANTI

.....
.....
.....

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE CONDOTTE IN FASE DI ACCOGLIENZA

1) Motivazione ed interesse

.....
.....
.....
.....
.....
.....

2) Padronanza strumenti operativi

.....
.....
.....
.....
.....
.....

3) Conoscenza lingue straniere

.....
.....
.....
.....
.....
.....

4) Livello di comprensione globale dei messaggi

.....
.....

.....
.....
.....
.....

Considerazioni finali

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

-----, lì -----

Il Consiglio di classe

